

# «Va garantito un futuro alla Cmc»

Il presidente uscente di Legacoop, Monti: «Confronto aperto col Governo per andare oltre il concordato»

**Sulla** crisi della «Cmc prosegue serrato il confronto con il Governo per la costruzione di un progetto che metta in sicurezza la larga parte della cooperativa. Non è semplice, non è facile, non è un dato già acquisito e i disagi sono ancora enormi però la Cmc continua a lavorare e noi, come Legacoop li stiamo aiutando in un percorso per una fase nuova che vada oltre la fase concordataria». Così, nel corso di una conferenza stampa di presentazione del 13/o Congresso dell'associazione in programma giovedì a Bologna, il presi-

dente uscente, Giovanni Monti **(foto)** ha fatto il punto sulla situazione e sulla vertenza che riguarda la cooperativa edile ravennate. La Cooperativa Muratori e Cementisti di Ravenna, costituita nel 1901, è la terza società di infrastrutture del Paese, con cantieri aperti in tutta Italia e nel mondo. Occupa oltre 3.800 addetti, creando un indotto di 15 mila piccole e medie imprese.

**Nel settore** delle costruzioni, ha argomentato Monti, «in tutta la regione abbiamo perso dei cavalli storici, straordinariamente importanti che avevano messo



insieme centinaia di piccole cooperative nate nei paesi, a Reggio Emilia, a Modena, a Bologna e nella stessa Ravenna. In tutta la regione abbiamo perso pezzi importanti – ha proseguito –. però abbiamo un tessuto che ha saputo costruire delle alternative che si basano molto sulle imprese artigiane e su piccole e medie cooperative che sono presenti nel settore sul nostro territorio». Sono degli esempi, ha concluso Monti, «che mostrano come dalle ceneri si possa ricostruire qualcosa di nuovo e di concreto».